

Prime in classifica e vincitrici in trasferta

# Milan e Napoli lanciatissime

(DALLA PAGINA 7 ALLA 11 I RESOCONTI DELLA DOMENICA SPORTIVA)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Abitanti di Chittagong si aggrano smarriti davanti alla loro casa distrutta (Teletto AP)

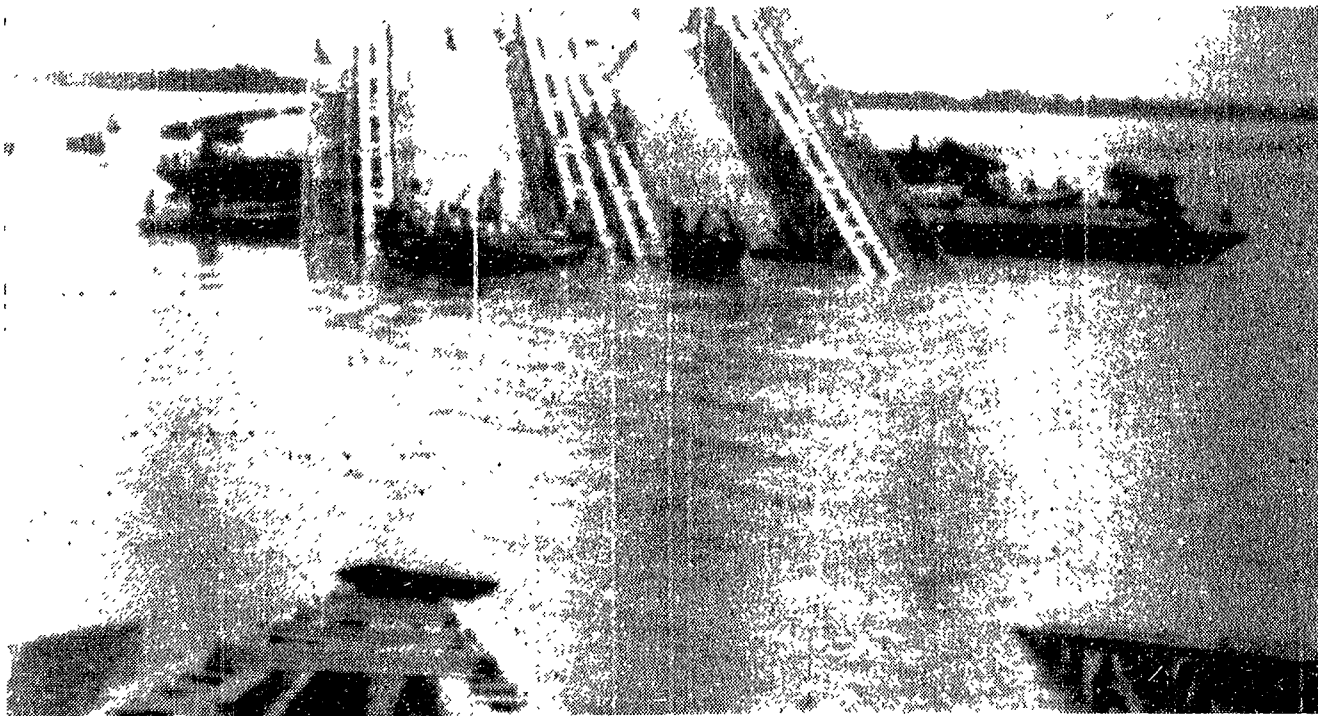
## Il ciclone che ha sconvolto venerdì notte le isole e la costa del golfo del Bengala

# L'IMMENSE TRAGEDIA DEL PAKISTAN

Da Roma a Varsavia

# ORA SI PARLA DI 200 MILA MORTI

Spaventose catoste di cadaveri - Mancano gli uomini per la sepoltura - Centinaia di migliaia di feriti e di senza tetto - Appello della Croce Rossa Internazionale - Aiuti e messaggi di solidarietà da tutto il mondo - Spazzate via le case di decine di isole densamente popolate



Un ponte sul fiume Karnaphuli, presso Chittagong, spezzato dal ciclone.

(Telefoto AP)

LE COSE in Europa vanno avanti, e vanno avanti velocemente. Certo, c'è una differenza di qualità tra la conclusione, a Varsavia, dell'accordo tra la Polonia e la Repubblica federale tedesca, e la nuova tappa che si registra, nei rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica, con il comunicato che è stato chiamato a conclusione della visita del ministro Gromiko. Il primo è un fatto di portata storica, una svolta profonda, l'inizio di un periodo in cui — per la prima volta nella sua esistenza statale — la Polonia vede riconosciute da tutti le proprie frontiere. Il secondo è un momento, senz'altro rilevante, di uno sviluppo che si è andato snodando in modo positivo nel corso degli ultimi anni.

Pur con la loro differenza di qualità, questi due fatti si collocano però — ed è il dato politicamente più rilevante — lungo la medesima linea di tendenza. La linea, cioè, della costruzione in Europa — nella prospettiva, come momento verso la creazione di condizioni che rendano possibile operare per un superamento dei blocchi — di rapporti nuovi di collaborazione tra tutti gli Stati e tra tutti i popoli. Un'Europa, quindi capace di ricercare — pur nell'esistenza, nell'una e nell'altra parte, di diversi sistemi economici, sociali e politici — un comune denominatore che certo non oscurerà o annullerà queste diversità sostanziali, ma farà emergere la volontà comune di assicurare al nostro continente un destino diverso. Se questo non si verifica, la causa non va certo ricercata in una sorta di astratta e miracolistica rigenerazione dell'Europa dopo le tragiche esperienze di cui è costellata la sua storia precedente. Va individuata invece in precise ragioni politiche, che sono date dalla creazione, nel dopoguerra, di uno schieramento di Stati socialisti, dalla loro corrente politica di pace, dalla lotta delle forze operarie e democratiche dell'Europa occidentale e dal peso politico che queste sono andate esprimendo. E, ancora, dal fallimento della linea del roll-back perseguita da Foster Dulles e dagli Stati Uniti, con la conseguente e profonda crisi che questo insuccesso ha determinato in primo luogo nella RFT.

Da questa crisi la Germania dell'Ovest è uscita non con una più pesante involuzione nazionalistica (come era ed è negli intendimenti di Strauss), ma in modo positivo, avviando con il governo Brandt-Scheel orientamenti nuovi di politica estera, che hanno condotto al trattato di Mosca e, ora, all'accordo di Varsavia con cui si riconosce la frontiera dell'Oder-Neisse. Si deve dare atto a Brandt — che tra pochi giorni sarà ospite di Roma — di questa volontà di aprire un capitolo nuovo nella storia della Repubblica federale. Ma anche e ancor più, nello stesso momento, si deve dare atto ai dirigenti della Repubblica democratica tedesca — che sin dal 1949 hanno riconosciuto quella frontiera,

e hanno stabilito rapporti che segnavano un rovesciamento decisivo nella storia tedesca ed europea — di avere creato, con la loro scelta di pace e socialista, una premessa fondamentale, e feconda, dei positivi sviluppi che il nostro continente può oggi registrare. Sarebbe dunque assurdo e stolto, a questo punto, continuare a chiudere gli occhi, nel quadro della politica estera italiana, su questa realtà essenziale per una sistemazione di pace e di sicurezza in Europa. Il riconoscimento della RDT — come rilevano i compagni socialisti, e gruppi sempre più larghi all'interno della DC — è ormai un fatto che si pone, oggettivamente, all'ordine del giorno, e su cui è necessaria un'ampia battaglia politica perché non si perda altro tempo prezioso.

OLTRETUTTO è sin troppo evidente che alla conferenza sulla sicurezza europea — per la cui convocazione Moro e Gromiko hanno concordato sulla necessità di « un accurato ed attivo lavoro preparatorio, anche, al più presto possibile, attraverso contatti multilaterali » — i due Stati tedeschi dovranno partecipare su piedi di eguaglianza. Questo e altri passi di rilievo nel comunicato italo-sovietico — come l'insieme dell'atmosfera che ha caratterizzato le conversazioni — sono senz'altro fatti positivi, e da registrare con soddisfazione. Ma è del tutto chiaro che non ci si può arrestare a questa registrazione. Il problema vero è di fondo e quello di affermare fatti nuovi negli orientamenti della politica estera italiana.

Il dato nuovo — emerso con chiarezza nei lavori del Comitato centrale del PCI — è quello della possibilità oggi di lavorare con successo alla costruzione di una volontà politica comune di tutte le forze democratiche e di sinistra intorno a questo tema essenziale, per l'individuazione e l'affermazione di obiettivi e di scelte che qualificano un adeguamento sostanziale della politica estera italiana. I nodi sono molti. I problemi sul tappeto numerosi, a cominciare da quello di un voto coerente all'ONU sul riconoscimento dei diritti della Repubblica popolare cinese, quale e rivendicato, con noi, dai compagni socialisti, dalle sinistre democristiane, dai giovani della DC. Sarebbe grave e profondamente negativo se dovessero prevalere, su questo terreno, le pressioni aperte degli Stati Uniti.

SI È DETTO dell'Europa. Ma nel mondo non c'è solo l'Europa. C'è l'Asia, con la tragica guerra americana nel Vietnam e in tutta l'Indocina, e con le nuove minacce di una ripresa dei bombardamenti del Vietnam del Nord che il ministro Laird ha ostentato nelle ultime ore. C'è il Medio Oriente, dove la tensione permane acuta e i pericoli imminenti. Da tutto ciò nasce la esigenza di un fronte differibile in confronto oggettivo sereno, e intonato, tra tutte le forze democratiche e di sinistra nazionali dell'Italia.

Sergio Segre

Col trascorrere delle ore, la tragedia che ha colpito le zone del Pakistan orientale e del golfo del Bengala sconvolte da un ciclone assume proporzioni sempre più catastrofiche. Le vittime — secondo un dispaccio dell'agenzia sovietica TASS — sarebbero 200 mila. I feriti e gli scomparsi raggiungerebbero la cifra di centomila mentre per i senza tetto si parla di mezzo milione di persone.

Le difficoltà per raggiungere le isole e i villaggi colpiti non permettono, fino a questo momento, di fare un bilancio definitivo della tragedia che ha ormai raggiunto proporzioni immani. Migliaia di cadaveri sono stati accatastati lungo le strade perché in molti villaggi distrutti dal ciclone non è rimasto nessuno che possa seppellire i morti. Ora c'è pericolo immediato di infezioni.

Ovunque, infatti, mancano cibi, acqua e medicinali. La Croce Rossa Internazionale ha rivolto un appello a tutti i Paesi membri. A Dacca, intanto, cominciano ad arrivare i primi soccorsi da diverse parti del mondo.

(A PAGINA 4 ECHI E NOTIZIE DELLA TREMENDA SCIAGURA)

Le conclusioni del CC del PCI

Per trasformare la società italiana, per una nuova direzione politica del Paese

### Impegno dei comunisti a sviluppare grandi movimenti di massa e più ampie intese fra tutte le forze democratiche e popolari

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato centrale del PCI dopo tre giorni di intenso dibattito. Al termine, il Comitato centrale ha votato un ordine del giorno in cui si approva la relazione svolta dal compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del partito, e si chiamano tutte le organizzazioni del partito a impegnarsi perché si sviluppino grandi movimenti politici di massa e una più ampia intesa tra tutte le forze popolari e democratiche.

(LE CONCLUSIONI DI BERLINGUER E IL RESOCONTO DEGLI ALTRI INTERVENTI ALLE PAGINE 5 E 6)

Il sovietico «Luna-17» prosegue la sua missione

## Gira intorno alla Luna

A tappe serrate l'esplorazione spaziale e la preparazione della piattaforma orbitale

DALLA REDAZIONE

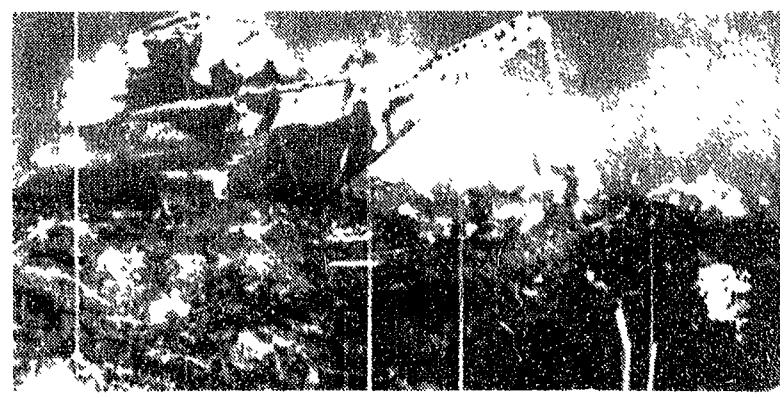
MOSCA, 15 novembre. La stazione automatica partita dal cosmodromo di Baikonur nel pomeriggio dello scorso 10 novembre e da oggi un satellite artificiale della Luna. È stato annunciato sabato che su comando da terra la stazione è stata collocata in una orbita inclinata di 111 gradi rispetto all'equatore della Luna, a 35 km di altezza. La nave spaziale a perennare in orbita un'ora e 50 minuti. Perché la stazione potesse raggiungere regolarmente il punto stabilito sono stati necessari stabilire 80 collegamenti radio durante il volo. La Luna. Nel corso di questi collegamenti è stato possibile misurare e controllare più volte la rotta e infine provare due giovedì 15 e ieri a correre due volte la traiettoria per fare entrare in

azione gli strumenti di frenaggio. Sin qui la nuova nave spaziale sovietica ha ripetuto fedelmente la prima parte del programma della «missione automatica Luna 17» che, come si ricordava, nello scorso settembre, dopo aver raggiunto un'orbita della Luna, aveva compiuto un allungo doico ed era poi ritornata a terra con campioni di pietre solari. I comunicati ufficiali sul volo di «Luna 17» non permettono ancora di dire se la nuova nave dovrà raggiungere nei prossimi giorni anche le altre tappe del programma di «Luna 17». Di certo si sa soltanto che compito specifico della nuova stazione automatica è di collaudare nuovi sistemi di bordo e di compiere ripetute operazioni di man-

Si profila un'intensa fase parlamentare: da oggi stretta su decretone e divorzio

## Rabbiosa polemica del PSU contro i socialisti

### Al centro dei commenti il C.C. del PCI



Si schianta un «DC-9» Settantacinque i morti

Un'intesa squadra di rugby, con dirigenti e numerosi assistenti è rimasta distrutta nell'incidente di un «DC-9» schiantatosi sulle colline a occidente di Huntington, nella Virginia occidentale. La scialuppa, che ha destato viva impressione, è acciuffata a un rasoio e mezzo di distanza da un'altra analoga verificata il 2 ottobre e nella quale trovarono la morte 31 persone. Nella telefoto AP alla luce di riflettori si cercano i corpi delle vittime fra rottami dell'aereo distrutto (A PAG. 4)

Nuova riunione del «comitato dei nove» in vista della conferenza di domani dei capi gruppo della Camera. I socialdemocratici parlano della necessità di un «nuovo centro-sinistra» e chiedono a Colombo rigide chiusure sul decreto economico. Situazione di incertezza nella Democrazia cristiana

ROMA, 15 novembre. La settimana politica si aprirà ancora una volta sui temi del decretone e del divorzio. I due «nodi» che contraddistinguono l'attuale fase dei lavori parlamentari, in corso alla Camera, ed all'interno del suo medesimo meccanismo, si proietta il confronto (e lo scontro) che riguarda il governo, le proprie ragioni di essere e gli indirizzi politici generali. La conclusione cui è pervenuto il Comitato centrale socialista appunto per questo, ha agitato le acque, provocando reazioni sia da parte dei settori democristiani, sia da parte dei moderati. I fatti e commenti talvolta

non privi di interesse sono stati sollevati nello stesso tempo dal dibattito al C.C. del PCI, ancora prima della sua conclusione. Molti dei commenti democristiani sono appunto dedicati alle ragioni dei comitati centrali del PSDI e del PCI. Vi è stato chi, come il compagno della Sera, ha cercato di interpretare il documento finale uscito dalla riunione socialista, fondato sull'affermazione che il quadripartito (con i suoi dati positivi ed i suoi limiti) è l'espressione dell'attuale situazione politica e sociale di un atteggiamento di apertura.

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

PER TRASFORMARE LA SOCIETÀ ITALIANA, PER UNA NUOVA DIREZIONE POLITICA DEL PAESE

Impegno del P.C.I. a sviluppare grandi movimenti politici di massa e più ampie intese fra le forze democratiche e popolari

L'ordine del giorno finale e il discorso conclusivo del compagno Enrico Berlinguer

ROMA, 15 novembre. Il Comitato centrale (con Voilà) sull'ordine del giorno...

ma che solleviamo in generale il tono della stampa e quello vecchio e detentivo...

ze avanzate anche interne e la maggioranza attuale di cui siamo distinti ma con cui...

so, strati di ceti medi) e ce poi — concretamente oggi in Italia — la grande forza...

biemi anche immediati e in fluendo la scelta intorno ad essi con una grande spinta...

vanimento della prospettiva generale. Essenziale e però come ha detto l'ordine del giorno...

o per condizioni oggettive (la immigrazione al Nord di centinaia di migliaia di lavoratori del Sud) e venuto a...

più speditamente quanto più come viene autonomamente sottolineato — esse con...

Gli interventi dei membri del C.C. sulla relazione del vice segretario del Partito

Esposito. È difficile che a volte abbiamo incontrato — ha detto Esposito — a far intendere le...

ma dell'affitto agrario. Questo un terreno di costruzione della iniziativa unitaria...

poteri dei quali saranno fortemente condizionati dall'esito della lotta per la riforma...

Gamboloto. Il dibattito sui problemi di prospettiva è aperto a tutti i livelli...

Bastianelli. Si sofferma in particolare su quella parte della relazione...

Pataccini. Il compagno Pataccini si è soffermato su due questioni sollevate dalla relazione...

O.d.g. del Comitato centrale del PCI. Il governo renda conto al Parlamento delle inchieste su Avola

ROMA. Il Comitato centrale del Partito ha votato il seguente ordine del giorno...

Il governo renda conto al Parlamento delle inchieste su Avola. Di questa situazione discuto con i miei compagni...

Galetti. Emerge con forza superiore al passato nel corso di questi mesi...

Imbeni. Le aziende pubbliche che un mese fa venivano definite come "pubbliche"

Adriano Seroni. Proprio il problema posto dalla relazione di Berlinguer ha fatto da catalizzatore...



In un mese 1.540 missioni di spionaggio o di bombardamento

# Bombe americane sul Nord Vietnam

Colpite in particolare le province di Vinh Linh e Quang Binh - Monito del portavoce del ministero degli Esteri di Hanoi contro le provocazioni americane - Arrestati in Cambogia tre figli di Sihanouk?



PHNOM PENH — Mercenari sudvietnamiti e cambogiani erigono un ponte volante (foto a dagli americani) per respingere al traffico la strada, che congiunge la capitale della Cambogia a Kompong Cham. Il ponte prima esistente era stato distrutto dalla forza popolare (foto a sinistra). Un soldato cambogiano ferito in uno scontro nei pressi di Phnom Penh viene aiutato da due commilitoni (foto a destra).

SAIGON 15 novembre. Nel corso del mese di ottobre le aviazioni americane hanno ripetutamente bombardato il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Lo rivela il giornale di Hanoi Quan Doi Nhandan organo delle forze armate notevolmente il quale scrive che durante il mese scorso gli USA hanno compiuto ben 1.540 missioni aeree di spionaggio o di bombardamento sul Vietnam del Nord mentre i giganteschi bombardieri strategici B-52 hanno bombardato «migliaia di tonnellate» di bombe le province di Vinh Linh e Quang Binh immediatamente a nord della linea smilitarizzata che divide i due Vietnam.

La denuncia del Quan Doi Nhandan è venuta subito dopo le minacce di dichiarazione del ministro della Difesa americano Melvin Laird il quale, come si ricordava venerdì sera, aveva prospettato una ripresa degli attacchi aerei contro la RDTV per proteggere i voli spia che gli americani continuano a svolgere regolarmente ed illegittimamente sul Vietnam del Nord. A giustificazione della sua minaccia Laird aveva addotto un presunto «accordo tacito» in base al quale Johnson o i suoi eredi avrebbero dovuto rinunciare alla «creazione dei bombardamenti aerei sulla RDTV».

Commentando oggi il discorso di Laird il portavoce del ministero degli Esteri della RDTV ha ribadito che «non esiste nessun accordo tacito tra la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti» e che «i voli spia USA e le missioni americane avviate profittando le sue minacce dopo che un aereo spia era stato abbattuto dalla RDTV».

del ministro della Difesa americano — ha proseguito il portavoce — ha l'obiettivo di creare una cortina fumogea per mascherare le azioni militari che gli imperialisti americani conducono contro la RDT.

Il portavoce della RDTV ha chiesto quindi al governo degli USA la cessazione totale e immediata delle azioni di spionaggio e di bombardamento e «l'assunzione di responsabilità delle conseguenze e dei crimini commessi contro la RDT».

«Sempre in Cambogia l'agenzia americana UPI afferma di aver appreso da «buona fonte» in il regime fantoccio di Phnom Penh avrebbe in realtà le figli del legittimo capo dello Stato cambogiano principe Sihanouk. Gli aerei USA sarebbero Bomba Dew e B-52. I figli di Sihanouk sono accusati di «attività sovversive» e «attività di spionaggio» e sono stati accusati di «attività di spionaggio» e «attività di spionaggio».

## Dirigenti del Baas rilasciati a Damasco

# Siria: Assad cercherebbe un accordo con Al Atassi

Centri fra sostenitori ed oppositori del generale all'università della capitale - Un volantino invita allo sciopero generale fino alla caduta del «potere militare»

## Imminente linea aerea tra l'Italia e la RDT

La notizia — che per ora non è stata confermata — fornita dal presidente del gruppo parlamentare della RDT «Amici dell'Italia»

BERLINO 15 novembre. Secondo notizie prese da alcuni giornali occidentali ci sarebbe prossimamente in funzione un collegamento aereo diretto tra la Repubblica democratica tedesca e l'Italia con voli fra Roma e Berlino.

I giornali che hanno dato la notizia scrivono che l'avrebbe annunciata il professor Seydewitz presidente dell'associazione parlamentare «amici dell'Italia» che è rientrato da alcuni giorni da un viaggio nella capitale italiana compiuto assieme a alcuni deputati del Parlamento della RDT.

Tali notizie fino a ora non hanno ricevuto alcuna conferma da fonti ufficiali della RDT e dell'Italia né dagli ambienti diplomatici a Berlino occidentale ed a Bonn. Lo stesso è stato isolato italiano nell'ex capitale tedesca non ne è al corrente. Si fa tuttavia notare che se le dichiarazioni del professor Seydewitz fossero vere, come da tempo si sa, il collegamento aereo diretto tra la Repubblica democratica tedesca e l'Italia con voli fra Roma e Berlino.

## Il Soviet Supremo si appresta a discutere i progetti del nuovo piano economico per il '71

# L'industria sovietica studia il «mercato»

In questo modo essa potrà meglio soddisfare i bisogni dei consumatori - Le proposte del Consiglio dei ministri. Successi e deficienze in una analisi compiuta da Suslov

DALLA REDAZIONE MOSCA 15 novembre. A cominciare dal dicembre prossimo il Soviet Supremo affronterà l'esame dei progetti del primo piano economico del biennio di Stato per il '71. I ministri del Consiglio dei ministri nei giorni scorsi i due progetti governativi sono stati discussi dalle commissioni del Soviet Supremo.

I ministri del primo piano hanno discusso il progetto di una nuova struttura economica per cui si dividere in nuovi settori produttivi e deciderà i nuovi investimenti e le nuove linee del primo '71. Informando brevemente sulle relazioni produttive dal presidente del Consiglio Babikov e dal ministro delle Finanze Gorbuzov, il Consiglio dei ministri ha deciso di «una particolare attenzione è stata posta ai problemi connessi con la produzione industriale di beni di consumo».

«Suslov ha messo in rilievo anzitutto che i principali indicatori economici e sociali del primo quinquennale in corso saranno raggiunti e superati in tutti i settori della produzione industriale e agricola e aumentati del 30 per cento nel quinquennio e punto di riferimento sono state elevate le previsioni nei settori dell'energia elettrica e della chimica della petroli e delle costruzioni meccaniche e dell'elettronica».

«Alcuni di questi temi — e soprattutto quelli connessi allo sviluppo della tecnica e della scienza nella produzione — sono da tempo al centro del dibattito sulla stampa. Il quotidiano Industria Sovietica ad esempio si è rivolto con due domande: «Qual è il tuo posto nella rivoluzione tecnologica?», «Qual è il tuo posto in questo processo?».

«Gli USA puntano nel Mediterraneo sulla politica della prova di forza». MOSCA 15 novembre. La decisione degli Stati Uniti di rafforzare la Sesta Flotta nel Mediterraneo con unità navali e con una base navale a Cipro, ha suscitato in molti ambienti sovietici un grande interesse.

«La Paz: morto in combattimento comandante guerrigliero». LA PAZ. Nel corso di uno scontro armato con i repubblicani si è ucciso il comandante in capo della guerriglia, il capitano Juan Carlos Torres.

«Buenos Aires: ucciso il vice capo della polizia politica». BUENOS AIRES. Un attentato ha ucciso il vice capo della polizia politica, il colonnello Juan Carlos Torres.

## Dalla prima

# PSU

«Nella DC». All'inizio della DC si sono tenuti i congressi di unificazione. Il primo ha riguardato la nomina di un segretario di unione di una serie di comitati della direzione al centro della quale si trova il confronto in un altro tempo sul tema della creazione della nuova maggioranza. In vista di questa riunione i comitati di unificazione di Milano hanno richiesto ai principali preselezione della corrente di non presentarsi alle elezioni politiche e di non cristallizzarsi e a ritrovarsi nel confronto con l'opposizione tutto l'ampio respiro democratico della sua prima riunione congressuale.

«Sette giorni». Il settimanale della sinistra cattolica proprio alla vigilia di questo convegno pubblica un commento di Pietro Nenni di cui i comitati di unificazione di Milano si sono serviti per esprimere il loro parere. Il commento di Pietro Nenni è stato così: «Il patto costituzionale è la formula di un rapporto con i comunisti che era prima che i suoi contenuti politici e sociali siano regolati e stabilizzati e che non dovrebbe modificare sui rapporti di forza nella società».

## Luna

«La luna». Da queste scorse informazioni si può ricavare soltanto che il 17 novembre è prevista la partenza della nave sorella il suo programma di volo nello spazio lunare e i suoi obiettivi. Il progetto è quello di un orbiter e di un lander. Il lander è quello che si atterrerà sulla luna e che resterà lì per un periodo di tempo.

## Cardinale brasiliano difende il regime

«Cardinale brasiliano difende il regime». Il cardinale brasiliano Angelo Rossi ha difeso il regime militare in Brasile, sostenendo che è necessario per il paese.

## Voto anche alle donne nel cantone di Zurigo

«Voto anche alle donne nel cantone di Zurigo». Un altro passo avanti per le donne svizzere verso il diritto di voto. Il cantone di Zurigo ha deciso di estendere il diritto di voto anche alle donne.

## Moro parte oggi per il Giappone

«Moro parte oggi per il Giappone». Il ministro degli Esteri italiano ha annunciato che il ministro Moro partirà per il Giappone.

## Visita ufficiale

«Visita ufficiale». Il ministro degli Esteri italiano ha annunciato che il ministro Moro partirà per il Giappone.

## Rispondendo alle accuse di Washington sui rapporti diplomatici con Cuba

# Il Cile invita gli altri Paesi ad una nuova politica estera

Il ministro degli Esteri Almeida ha detto che il governo di Santiago vuole allargare e consolidare la collaborazione tra gli Stati latino-americani - Allende prossimamente in India

SANTIAGO DEL CILE 15 novembre. Il ministro degli Esteri cileni Clodomiro Almeyda ha confermato in una dichiarazione che il governo di Santiago ha deciso di allargare e consolidare la collaborazione tra gli Stati latino-americani.